

πάντα ῥεῖ “PANTA REI”

Cari Amici,

“Panta Rei” sono due parole greche che in italiano significano: “Tutto scorre”. Questo fu la meravigliosa scoperta dei primi uomini quanto cominciarono a riflettere. Oggi, anziché dire “tutto scorre”, potremmo dire: “tutto passa”, o meglio, “tutto cambia”.

Come cambia la natura, così cambiano le idee, cambiano le mode, cambiano i popoli, cambiano le civiltà, cambiano le culture, cambiano le leggi, cambiano i modi di essere religiosi. Tutto sta cambiando: “Panta rei”.

L'avvento del computer, che ha sostituito la macchina da scrivere, ha cambiato il modo di scrivere.

È cambiato il modo di spiegare la realtà. Si è passati dall'attribuire tutto a Dio, sia il bene che il male, sia la creazione che la distruzione, ad attribuire tutto alla scienza moderna: l'origine dell'universo, per esempio, viene attribuito al big bang, cioè alla grande esplosione, da cui ha avuto origine il tempo, lo spazio e la materia; fino al superamento di questa spiegazione per fare posto ad una nuova, chissà quando!.

È cambiato anche il sistema sociale. La classe operaia, una volta solo doveri e niente diritti, niente assistenza sanitaria, niente indennità di disoccupazione, niente scioperi, ecc., adesso è diventata il ceto medio, con tutti i diritti, come è giusto, e meno rivoluzionario e più moderato.

È cambiata l'organizzazione della società e il modo in cui la si governa.

È cambiato il concetto di analfabetismo: oggi l'analfabeta non è colui che non sa leggere o scrivere, ma è colui che non sa usare il computer.

È cambiato il modo di rileggere e di interpretare la storia; è cambiato anche il modo di pensare nei confronti della vita, dei diritti, dei doveri.

Il modo stesso di pensare alla morte è cambiato. Fino a 500 anni fa la morte era considerata come una realtà naturale, familiare, da accettare con rispetto. Poi a partire dal 1500 incominciò ad essere “emarginata” dalla società: i cimiteri cominciarono ad essere messi lontano dall'abitato. Oggi la morte è “negata”. Chi muore, deve sparire: ecco allora la cremazione, molto diffusa nella società odierna, almeno Occidentale.

È cambiato anche la concezione del potere. Oggi sono le società finanziarie, le grandi banche mondiali ad avere un potere enorme. Le società finanziarie controllano gli Stati e li orientano; controllano le grandi industrie, le quali controllano la pubblicità a livello mondiale (per spingere i popoli a consumare quello che dicono loro): le grandi società finanziarie e le grandi banche

contribuiscono a modificare, quindi, la stessa umanità: l'uomo si trasforma in consumatore.

Inoltre ci sono cambiamenti anche sul piano della popolazione: mentre i paesi arabi e musulmani hanno un aumento velocissimo e un ingiovanimento della popolazione, attraverso una infinità di nuove nascite; tra gli occidentali, invece c'è una diminuzione delle nascite e di conseguenza c'è l'invecchiamento della popolazione.

Senza parlare poi dei cambiamenti delle migrazioni. Nei secoli precedenti erano rarissime le migrazioni; difficilmente ci si spostava dalla propria terra, senon per motivi di commercio. Oggi ondate di esseri umani disperati dal Sud del Pianeta fuggono e arrivano nel Nord della Terra.

Tanti cambiamenti hanno l'obiettivo di migliorare le sorti dell'Umanità e di risolvere molti suoi problemi. Tanti cambiamenti dovevano apportare benessere economico e magari lo hanno portato, fin troppo, a una piccola parte di essa.; cionostante, c'è un aumento costante di persone che si suicidano, proprio nel mondo del benessere.

Questi grandi cambiamenti fanno paura, ma nello stesso ci sono e sono destinati a cambiare l'umanità, ci piacciono o no! Si fa fatica ad adattarsi ai cambiamenti. Ma bisogna accettarli senza, però, diventarne schiavi.

Insieme a tutti questi cambiamenti, risalta molto all'occhio un altro importante cambiamento: il cambiamento religioso.

La pratica religiosa diminuisce, la fede va scomparendo. La mancanza dei grandi valori crea depressione. Dalle inchieste emerge un nuovo tipo di religiosità: gente che dice di non credere nel Dio tradizionale delle religioni tradizionali; gente che va alla ricerca di altre esperienze religiose, anche le più stravaganti. Ognuno si fa la religione per conto suo. Non esiste più l'ateismo dichiarato e professato, ma trionfa l'indifferenza in un mondo dominato dal consumo. Ma è proprio così in tutti? Non sembra! Perché ci sono moltissime categorie di persone che non si accontentano più di vivere una religiosità tradizionale in modo tradizionale; esse vogliono vivere una religiosità più autentica, più vera, più profonda, più convinta. In crisi non è, quindi, la religione, ma un certo modo di essere religiosi e di manifestare la propria religiosità. emergono forme nuove di esperienza religiosa che meritano anche rispetto e attenzione. Anche questo è cambiamento.

Come regolarsi di fronte a tutti questi cambiamenti? Una guida sicura per non perdersi è il suggerimento che ci dá la Bibbia. La Bibbia dice: "Osserva tutto, ma ritieni soltanto ciò che è buono"; il che vuol dire: non credere che tutti i cambiamenti siano buoni, tu rifletti su tutto ma accetta e vivi soltanto ciò che è buono e ciò che è giusto in sé; tieni presente che non tutto ciò che ci dice la pubblicità corrisponde alla verità, che non tutto ciò che dicono i giornali, che non tutto ciò che ci presenta la televisione è vero o è buono; tieni presente che gli uomini non sono Dio e che non tocca agli uomini decidere ciò che è bene e ciò che è male. Pensiamo con la nostra testa, libera dall'orgoglio e dall'egoismo e lasciamoci guidare dalla coscienza, da una coscienza retta, onesta e giusta; tale coscienza retta, sincera, limpida e onesta, non inquinata dall'orgoglio, dall'egoismo e dagli interessi personali, è stato sempre detto, è la "voce di Dio".